

maggio 2019

UN GENIO TUTTO ITALIANO

DI ALBERTO GONNELLA

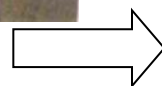
**MOSTRE, CONVEGNI E PELLICOLE  
PROVANO A SCIUGLIERE**

# LEONARDO DA VINCI

**MILANO, ROMA, FIRENZE,  
MA ANCHE LA FRANCIA E  
GLI STATI UNITI: TUTTO  
IL MONDO FA A GARA PER  
CELEBRARE UN ITALIANO  
CHE HA CAMBIATO  
IL CORSO DELLA STORIA**

**Nel 2019 saranno  
cinquecento anni  
esatti dalla morte  
del più grande artista,  
architetto, ingegnere,  
inventore, scienziato  
di ogni tempo**

**S**enza dubbio il protagonista del 2019 sarà Leonardo da Vinci. Il 2 maggio si celebrano infatti i 500 anni dalla morte del genio toscano, avvenuta appunto nel 1519 in Francia. Leonardo è un maestro in ogni campo ed è difficile definirlo semplicemente un sommo artista, poiché oltre ad essere pittore, scultore e architetto, ha dimostrato il suo inestimabile valore come inventore, ingegnere e scienziato. Un talento universale del Rinascimento, insomma, come l'hanno definito alcuni: riconosciuto e celebrato in tutto il mondo come uno dei più grandi cervelli dell'umanità. Da Vinci non sarà ricordato solo a Milano – la città dove ha vissuto e operato più a lungo realizzando capolavori come "La Vergine delle Rocce" e "L'Ultima Cena" – ma in altre città italiane (come Firenze, Genova e Roma) e all'estero, in Francia e negli Stati Uniti. Alcune mostre sono state aperte nel 2018: A gennaio si sono chiuse "Leonardo da Vinci: prime idee per l'Ultima Cena" al Refettorio di Santa Maria delle Grazie (che ha esposto disegni originali e riproduzioni a dimensioni originali) e "Leonardo Opera Omnia" a Fossano. A febbraio ha raccolto consensi "Il Codice







## LA GIOCONDA, L'OPERA PIÙ INTRIGANTE MAI REALIZZATA

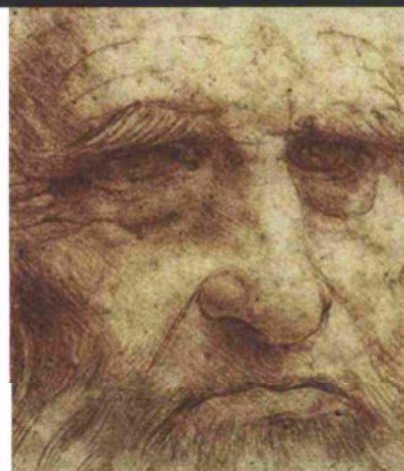
**S**uperfluo sottolineare che neanche le ricche celebrazioni relative al cinquecentenario riusciranno nell'impresa di far abbandonare all'opera la sua postazione storica, ma non si può assolutamente discutere intorno al genio di Leonardo senza neppure fare riferimento alla Gioconda. Il ritratto è datata fra il 1503 e il 1506 ed è conservato al Louvre. Si tratta, in assoluto, del quadro più celebre e più discusso della storia dell'umanità. Con ogni probabilità rappresenta Lisa Gherardini, moglie di Francesco del Giocondo, sebbene nel corso dei secoli i critici si siano divisi sul tema rimandando a diverse altre modelle. Ma ben altri enigmi hanno reso immortale l'opera. La potenza della narrazione della Gioconda sta nell'ambiguità dello sguardo, nel sorriso enigmatico e nello sfondo del dipinto. La Gioconda fu venduta dallo stesso Leonardo al re Francesco I di Francia nel 1516 e rimase a corte fino alla Rivoluzione francese, quando venne definitivamente collocata al Louvre.

## ARRIVA ANCHE UN FILM SUL SUO PERCORSO ARTISTICO

**N**on solo arte e macchine in questo 2019 leonardiano, ma anche un film di 75 minuti: "Essere Leonardo da Vinci - un'intervista impossibile" in cui l'attore Massimiliano

Finnazer Flory veste i panni di Leonardo e ripercorre i principali avvenimenti della sua vita, dell'arte e della poetica artistica, raccontandoli ai suoi due "intervistatori" Gianni Quillico e Jacopo Rampini.

Leicester a Firenze, mentre il 13 ottobre prossimo chiuderà "Leonardo da Vinci Parade", al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano. La mostra mette in scena una ricca selezione degli spettacolari modelli realizzati negli anni 50, interpretando i disegni di Leonardo e affreschi di pittori lombardi del XVI secolo. Accanto alle macchine sono esposti modelli di architetture militari e civili in gesso e terracotta, restaurati negli ultimi anni e da tempo non visibili. La mostra è un accostamento insolito tra arte e scienza, in un percorso inedito, che attraversa i diversi campi d'interesse e studio di Leonardo, valorizzando la collezione storica del Museo, valutata come la più importante al mondo. La grande mostra "Leonardo. Oltre il mito" ha aperto a Roma il 13 marzo scorso alle Scuderie del Quirinale, dove resterà fino al 30 giugno, mentre a Milano lo stesso giorno è stata inaugurata a Palazzo Reale "Il meraviglioso mondo della natura. Una favola tra arte, mito e scienza" una mostra che muove dal prima al dopo Leonardo (dal Quattrocento al Seicento) attraverso 23 tele. Resterà aperta fino al 14 luglio. Il 2 maggio al Castello Sforzesco aprono la Sala delle Assi, il percorso multimediale alla Sala delle Armi e la mostra "Leonardo e la Sala delle Asse tra natura, arte e scienza", mentre bisognerà aspettare il 7 ottobre per ammirare l'arazzo dell'Ultima Cena (prestato dai Musei Vaticani) al centro de "La Cena di Leonardo per Francesco I: un capolavoro in seta e argento", allestita a Palazzo Reale. Quattro mostre hanno interessato e interesseranno la Pinacoteca della Veneranda Biblioteca Ambrosiana: a febbraio ha chiuso "Leonardo e il suo lascito, gli artisti e le tecniche" mentre fino a giugno è in scena "Il meglio del Codice Atlantico. Leonardo ingegnere, architetto e scienziato". A seguire, da luglio a settembre saranno esposti "I disegni del Codice Atlantico del periodo francese" e, a partire da ottobre, nuovamente "Il meglio del Codice Atlantico. Leonardo ingegnere, architetto e scienziato". Sempre ad ottobre, a Palazzo Litta, è prevista "La corte del gran maestro. Leonardo da Vinci, Charles d'Amboise e il quartiere di Porta Vercellina". A Roma sono state dedicate alla sua maestria due mostre permanenti: "Leonardo da Vinci. Il genio e le macchine", aperta a Palazzo della Cancelleria, e



il museo "Leonardo da Vinci Experience" attiva in via della Conciliazione. Inoltre per verificare l'influenza di Leonardo sugli artisti contemporanei fino al 30 giugno a Milano, alla Fondazione Stelline, apre "L'Ultima Cena dopo Leonardo" che ospita opere di sei grandi artisti internazionali, di diversa tradizione culturale, che si sono confrontati con la rilettura del tema dell'Ultima Cena, a partire dalla raffigurazione che ne ha dato Leonardo, facendone una delle espressioni più alte della nostra cultura, in un originale dialogo tra oriente e occidente. Questa mostra include, oltre alla mai esposta in Occidente "The Last Supper" di Wang Guangyi, opere espressamente realizzate da Robert Longo, Nicola Samori e da Yue Minjun, oltre due video di Masbedo, incentrati sulle mani che hanno restaurato l'opera e un omaggio di Anish Kapoor all'opera di Leonardo. Infine, un ulteriore omaggio contemporaneo riguarda il cosiddetto Cavallo di Leonardo (un'opera della scultrice contemporanea Nina Akamu, realizzata partendo dagli schizzi di Leonardo), posto davanti all'Ippodromo di Milano, al centro di un progetto che vedrà dieci copie decorate da altrettanti artisti. Se durante la "design week" milanese le dieci copie costituiscono una installazione collettiva all'interno dell'ippodromo, con la conclusione del Salone del Mobile, esse saranno sistemate in alcuni luoghi simbolo della città, dal centro alle periferie. Fino a novembre. \*